

Giovedì 3 - Venerdì 4 Ottobre 2024

INIZIO PROIEZIONE ORE 20:45

E LA FESTA CONTINUA!

Titolo originale: Et la fête continue!; *Regia:* Robert Guédiguian; *Soggetto:* Robert Guédiguian; *Sceneggiatura:* Serge Valletti, Robert Guédiguian; *Produttori:* Marc Bordure, Robert Guédiguian; *Produzione:* Agat Films & Cie, France 3 Cinéma, BiBi Film, Canal+, Ciné+, Cinemage, Indéfilms, LBPI, Sofitvcine; *Distribuzione:* Lucky Red; *Fotografia:* Pierre Millon; *Costumi:* Anne-Marie Giacalone; *Montaggio:* Bernard Sasia; *Scenografia:* David Vinez; *Musiche:* Michel Petrossian; *Interpreti:* Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin, Lola Naymark, Robinson Stévenin, Grégoire Leprince-Ringuet, Alice Da Luz Gomes, Gérard Meyelan, Paolina Caupenne, Sophie Pagano; *Lingua originale:* francese; *Paese di produzione:* Italia, Francia; 2023; *Durata:* 106 min

La vicenda.

“Improvvisamente, un fracasso terribile”. Tutto comincia da un fatto di cronaca realmente accaduto il 5 novembre 2018, quando due palazzine fatiscenti a Rue d'Aubagne, nel cuore di Marsiglia, abitate dalle fasce più fragili e disaggiate della cittadinanza, crollarono uccidendo otto persone.

Una comunità che si stringe attorno alla tragedia dimostrando solidarietà e un profondo senso di appartenenza. Il cuore e l'anima della storia e del quartiere popolare in cui si svolge, è Rosa, proprio come Rosa Luxemburg (per volere del padre, un immigrato armeno), una donna in là con gli anni, vedova e ormai prossima alla pensione, alla guida di una famiglia numerosa e unita, che si divide tra il lavoro da infermiera e il suo impegno da militante di sinistra a favore dei più deboli. Siamo alla vigilia delle elezioni cittadine e Rosa è una delle candidate, ma le sue illusioni cominciano a vacillare salvo rendersi conto che non è mai troppo tardi per realizzare i propri sogni, soprattutto dopo l'incontro con Henri.

Il racconto.

Interamente girato e ambientato a Marsiglia, città natale di Guédiguian e ideale ambientazione per le storie di solidarietà e impegno sociale che caratterizzano il suo cinema: multiculturale, inclusiva e battagliera, la città portuale del sud della Francia è un vero e proprio “teatro di vita” del quale lo spettatore privilegiato è un busto di Omero che si staglia sulla piazza nella quale i personaggi si muovono incessantemente, tra lavoro sociale e passioni sentimentali, tra le stradine che conducono al porto e le calette dove ci si abbandona al piacere dell'ozio.

Rosa, tenace donna di quasi settant'anni che si barcamena tra il lavoro di infermiera e la candidatura a rappresentante di quartiere per il partito dei Verdi, dedica molto del suo tempo ai figli, fieri marsigliesi di origine armena; Sarkis fa il barista e vuole un figlio dalla fidanzata attivista Alice, mentre Minas lavora come medico di quartiere e sogna di viaggiare in Armenia per aiutare il suo popolo nel mezzo del conflitto con l'Azerbaijan, contro la volontà della moglie.

Tutto cambia quando Rosa incontra il padre di Alice, Henri, mite ex-libraio in città per visitare la figlia e godersi la pensione: tra i due scoppia un amore che profuma di speranza per il futuro, mentre intorno a loro figli e parenti intraprendono il loro personale percorso di crescita, consapevolezza e solidarietà.

Significazione.

Marsiglia diventa crocevia di vecchie e nuove istanze politiche, luogo di utopie e battaglie sociali, di solidarietà e condivisione, teatro di un confronto tra generazioni. Ne “E la festa continua!” si parla di rivoluzione, di identità, di radici, di ideologia e di crisi della politica, stanca e incapace ormai di intercettare i bisogni della gente; ma anche di speranza e amore verso gli altri, perché “bisognerebbe avere due vite: la prima per aiutare se stessi, la seconda per aiutare gli altri”. Un film sul coraggio di ricominciare magari davanti a un piatto di “linguine, acciughe e noci”, un inno alla vita, all'umanità ritrovata e alla politica come atto collettivo.